

LE PIETRE RACCONTANO

Istituzione scolastica capofila:

Liceo classico - psicopedagogico "Giulio Cesare - Manara Valgimigli" di Rimini

Museo:

Musei comunali di Rimini

Altri partner:

Scuola primaria "Edmondo De Amicis" di Rimini;
Scuola secondaria di primo grado "Alfredo Panzini
Giuseppe Antonio Borgese" di Rimini;
Soprintendenza per i beni archeologici
dell'Emilia-Romagna;
Associazione "Forum Rimini Venture"

Classi coinvolte:

1 gruppo di alunni di liceo
1 classe di scuola secondaria di primo grado
2 classi di scuola primaria

Studenti coinvolti:

120 alunni

Link web / email:

www.liceocesarevalgimigli.it
angela.fontemaggi@comune.rimini.it

Anno scolastico 2012/2013

Sezione Musei



1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni?

Il progetto è nato dalla necessità di dare rinnovata visibilità e luce a un luogo, il lapidario romano di Rimini, la prima sezione del Museo della Città allestita nel 1981. Un patrimonio ricco di potenzialità e di messaggi da trasmettere ai giovani, per coinvolgerli fino a renderli interpreti del linguaggio epigrafico.

Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?

Una solida collaborazione con la sezione didattica del Musei comunali ha consentito di avvicinare la scuola al museo attraverso un lavoro pratico di pulitura delle lapidi, di ricerca e di divulgazione a vari livelli scolastici del materiale prodotto e delle conoscenze maturate. Il buon esito è stato garantito anche dal fattivo intervento della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna, che ha coordinato la pulitura e il restauro.

Grazie al coinvolgimento di più ordini di scuole, al concreto apporto delle varie componenti e professionalità, il progetto ha sviluppato temi trasversali: l'integrazione fra persone di provenienze diverse, l'amicizia, la famiglia e gli affetti, le cariche pubbliche della città di *Ariminum*, il ricordo delle persone care defunte.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

- Proporre ai ragazzi e alla città una rinnovata conoscenza e fruizione di uno spazio

cittadino, completando il percorso di visita alla sezione archeologica del Museo;

- fornire agli studenti più grandi l'occasione di conoscere "in azione", lavorando in gruppo e in contesti non strettamente scolastici, a contatto con figure professionali e istituzionali differenti;
- utilizzare anche le più nuove forme di comunicazione del sapere per indirizzarle ai diversi interlocutori;
- offrire ai ragazzi più piccoli e di diverse provenienze etniche l'opportunità di conoscere meglio la propria città e la propria storia individuando compiti e tematiche che potessero contribuire anche all'integrazione e alla valorizzazione delle differenze;
- creare un atteggiamento positivo verso lo studio e la riflessione.

2. Attività, strategie e risorse utilizzate

Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

Le visite guidate preparatorie, al Lapidario e al centro storico della città, sono state completate dallo studio del testo storico di riferimento di Angela Donati, dalla lettura e commento delle schede delle 68 lapidi, dalla riscrittura delle stesse in un linguaggio scientificamente corretto ma destinato a un pubblico giovane e "non specializzato", dalla pulitura e dal



**“IL PROGETTO HA TOCCATO TEMI
DELICATI: L'INTEGRAZIONE FRA
PERSONE DI PROVENIENZE DIVERSE,
L'AMICIZIA, LA FAMIGLIA E GLI AFFETTI,
LE CARICHE PUBBLICHE DELLA CITTÀ
DI *ARIMINUM*, IL RICORDO DELLE
PERSONE CARE DEFUNTE. ”**



restauro coordinati dai restauratori inviati dalla Soprintendenza, dalla documentazione fotografica e dalla produzione di disegni, ricerche, lavori in argilla e cartelloni.

Tra le attività di comunicazione vanno segnalate: la creazione di un gruppo chiuso Facebook per la comunicazione interna, la pubblicazione di una guida che riporta i contenuti della ricerca e di un blog che implementa il sito web del museo.

Tra i momenti di presentazione pubblica si sottolinea quello realizzato nell'ambito dell'edizione 2013 del "Festival del Mondo Antico" di Rimini.

Dove si sono svolte?

Gli studenti del Liceo e quelli della scuola dell'obbligo hanno svolto le attività nei locali scolastici, anche oltre l'orario ordinario.

Le visite si sono svolte all'interno della città e al Museo; il Lapidario è stato la sede degli interventi di pulitura.

Quali metodologie didattiche sono state adottate?

Lezioni frontali con esperti, lavoro di gruppo, visite guidate, ricerca-azione in internet e in biblioteca.

Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

Sono state adoperate le strumentazioni messe a disposizione dalla scuola (aule, computer), testi specifici, materiali per la pulitura manuale delle superfici lapidee, macchine fotografiche.

Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

Il progetto ha visto la collaborazione tra diversi ordini di scuola e fra questi e il Museo: il coordinamento e la concordia di intenti hanno generato un clima di lavoro positivo in grado di proporre ai ragazzi i compiti da assolvere di volta in volta.

Per i liceali si è rivelata particolarmente interessante la collaborazione con i restauratori nella pulitura delle pietre, a cui si è collegata la visita al Laboratorio di restauro della Soprintendenza.

Altrettanto formativi sono stati i contatti con l'editore nella fase di produzione del testo e con le figure-guida dei professionisti nella produzione degli strumenti informatici.

3. Realizzazioni

Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Alle presentazioni pubbliche del progetto nelle sue fasi, svolte con il supporto di proiezioni Powerpoint, hanno fatto seguito:

- l'allestimento di una mostra dei lavori dei ragazzi all'interno del "Festival del Mondo Antico" di Rimini (21-23 giugno 2013), con visite guidate dagli studenti stessi;
- la pubblicazione di una guida al Lapidario realizzata da un editore locale con il contributo dell'IBC, del Liceo "Cesare-Valgimigli" e dell'Associazione "Forum Rimini Venture";

- la preparazione di un blog e di contenuti web fruibili tramite QR Code e podcast, predisposti dai ragazzi;
- la creazione di un laboratorio di visita al Lapidario (gestito dal personale del Museo e occasionalmente dagli studenti del Liceo) e di un libretto di giochi didattici confezionato dai ragazzi.

Come sono stati promossi all'esterno?

Tramite la partecipazione al "Festival del Mondo Antico", la pubblicazione della guida al Lapidario e le presentazioni promosse dall'USP e dal "Forum Rimini Venture".

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Gli obiettivi didattici sono stati sicuramente raggiunti, grazie al lavoro dei ragazzi e degli adulti che li hanno supportati.

Dal punto di vista della produzione (libro, QR Code, podcast) l'anno scolastico 2012-2013 non è stato sufficiente: il lavoro è cominciato infatti nell'agosto 2012 con la pulitura delle lapidi ed è terminato nel settembre 2013 con la stampa del libro e la fruibilità degli strumenti informatici.

Si sono riscontrate difficoltà?

No.

Si sono registrate ricadute positive?

Nel gruppo di studenti della scuola superiore si è creata un'amicizia fattiva, che ha consolidato l'appartenenza alla scuola, rafforzando le competenze di ciascuno e la capacità di organizzazione e di risposta responsabile ai compiti affidati. Alla disponibilità del tempo dedicato all'attività si è aggiunto l'entusiasmo nella partecipazione.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

Ai docenti e al personale del Museo l'esperienza, molto positiva, ha richiesto uno sforzo in termini di tempo, di progettazione, di presenza concreta a tutte le fasi del lavoro, di impegno al di fuori della comune attività didattica.

Certamente l'esperienza va riproposta ai docenti della scuola perché diventi per tutti loro, e non solo per i più volenterosi, una possibilità di proporre alle proprie classi un momento didattico formativo e coinvolgente.

